

CULTURA & SPETTACOLI

Il D-Day spiegato da Barbero

ROMA - È il 6 giugno 1944 quando le forze alleate, comandate dal generale statunitense Dwight Eisenhower sbarcano sulle spiagge della Normandia: uno sbarco ricostruito dal professor Alessandro Barbero in *La bussola e la cles-*

sidra, in onda stasera, alle 21.10, su Rai Storia. L'operazione costituì la premessa per la conclusione vittoriosa della riconquista della Francia e aprì il fronte occidentale, decisivo per le sorti della Seconda guerra mondiale.

Onoranze funebri
Lucchetta
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetta@libero.it
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

GIOVEDÌ A CUVEGLIO

Da Bach al jazz fino al dialetto Decolla MusiCuvia

CUVEGLIO - Sei Comuni, una Pro loco, un'associazione musicale e la bellezza di trenta concerti fino a dicembre, in un fantasioso *pot-pourri* che spazia dal jazz alla canzone popolare, dai pezzi per banda a quelli per arpa, dalla tradizione spagnola alla musica con strumenti antichi ai brani per coro. Dopo il fortunato assaggio dello scorso settembre (tremila spettatori in soli tre giorni), a *MusiCuvia* ora si fa sul serio, «perché godere della musica non è solo un privilegio per pochi ma un diritto di tutti». Così Andrew Jolliffe, vulcanico musicista inglese che da qualche anno si è trasferito in Valcuvia, dove con *MusiCuvia* ha creato il sogno di «una verde valle di esperienze musicali».

Il fitto calendario di incontri «ad alto profilo culturale» sembra un miracolo, in un contesto geopolitico di tanti «campanili», soprattutto tenendo d'occhio la qualità delle proposte e senza neppure chiedere il costo del biglietto.

Il primo dei tre appuntamenti di giugno, sempre alle 21, è giovedì prossimo nella Corte Gosatti di via Matteotti a Cuveglio: con *Musica per Varese*,



l'*Orchestra De Martini* del locale Liceo Musicale (violino solista Maria Vittoria Carosi, recente vincitrice del Premio *Gianluigi Milanese 2022*) eseguirà brani di Mozart, Dvorak e Bach.

L'avvio valorizza anzitutto questa bella realtà valcuviana e passare venerdì 24 giugno al Parco San Quirico di Brenta a *Cena e Jazz, classico e moderno* e il *Canova Trio* (nella foto Elisa Marangon voce e pianoforte, Roberta Brighi voce e basso elettrico e Massimiliano Salina batteria), giovane complesso reduce dal *Torino Jazz Festival* che si ispira al jazz contemporaneo europeo, al neo-soul e al R&B moderno che va da Pieranuzzi a Svensson, da Evans a Shorter a Jobim. La programmazione del mese chiude con la *Canzone dialettale* in piazza XI Febbraio a Orino, protagonista il giovane chitarrista Pietro Motti originario di Cavona che presenterà brani della tradizione milanese insieme a storielle di paese proposte nel dialetto della valle. Per ora è tutto, certi che «se son rose fioriranno». Ci credono le amministrazioni comunali di Azzio, Brenta, Orino, Cuveglio, Cuvio, Casalzuigno, la Pro Loco di Cuvio e l'associazione *Momenti Musicali* col sostegno della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Riccardo Prando
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ascesa del Teatro

TRA SACRO E SACRO MONTE Dal 7 luglio alla XIV Cappella

VARESE - Il festival teatrale *Tra Sacro e Sacro Monte* taglia il traguardo della tredicesima edizione, e si svolgerà dal 7 al 28 luglio prossimi.

Nel cartellone presentato ieri a Palazzo Estense (nella foto sopra), per i quattro spettacoli fondamentali, che si terranno il giovedì, è stata fatta una scelta non da poco: per la prima volta nella sua storia, il festival abbandonerà la suggestiva Terrazza del Mosè, il suo vertiginoso panorama sulla città giardino, la location identificata finora con lo stesso festival diretto dal regista varesino Andrea Chiodi.

Spettacoli e proposte saranno ospitate, quest'anno, nello spiazzo di fronte alla XIV e ultima Cappella del Sacro Monte di Varese. «Ragioni di sicurezza», dicono gli organizzatori. Un cambiamento importante per uno degli eventi più originali della stagione estiva varesina.

Si partirà giovedì 7 luglio, alle 21, con *Amen* di Massimo Recalcati, tra i più noti psicanalisti italiani, uno spettacolo fra tabù della morte e motore dell'amore. Una proposta prodotta dal Teatro Pierlombardo che si avvale di tre figure interpretate dagli attori Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli.

Mani bucate andrà poi in scena giovedì 14 luglio, alle 21: è un nuovo spettacolo dedicato a Francesco d'Assisi di e con Giovanni Scifoni. Un'altra grande figura della spiritualità, ma assai più misteriosa e sconosciuta, sarà protagonista, giovedì 21 luglio, alle 21, dello



spettacolo *Studio su Hildegard Von Bingen-Le visioni della mistica medievale* di e con la giovane Federica Rosellini.

Chiusura in bellezza della parte principale del festival varesino con un grande attore più volte presente al Sacro Monte, Massimo Popolizio. Sarà lui che giovedì 28 luglio, alle 21, proporrà *Pasolini, una storia romana*, per i cent'anni dalla nascita del grande poeta, scrittore e regista. Immagini, poesie, stralci di lettere e sceneggiature per rileggere il Pasolini che approdò nella capitale negli Anni Cinquanta e che venne assassinato nel 1975. Confermate poi le sinergie del festival con al-

tre due realtà: Karakorum Teatro e Villa Panza, bene targato Fai. Ricco il ventaglio di proposte di Karakorum Teatro, a partire da sabato 9 luglio (con più repliche a diversi orari): si può partecipare, nella piazzetta del monastero del Sacro Monte, al percorso *Anche io non sono mia* di Francesca Garolla, con Anahì Traversi, un modo per conoscere, in cuffia, più da vicino, le vicende delle monache romite.

Sabato 16 luglio, invece, al Campetto di Basket di via Oriani, alle 19 e alle 21, sarà il momento di *Giorno Zero*, quando in cuffia il pubblico si misurerà con l'eredità della Resistenza italiana. Sabato 23 luglio, alle 21, al Belvedere De Bortoli di fronte al Santuario dei Santi Fermo e Rustico, toccherà a *Farsi silenzio*, un viaggio da affrontare in cuffia. La chiusura è fissata sabato 26 luglio, alle 21 - unico caso per quest'anno - alla Terrazza del Mosè del Sacro Monte, con *Poco più di un fatto personale*, con la regia di Stefano Beghi, dedicato agli interrogativi e ai misteri che stanno dietro la vicenda delle *Bestie di Satana*.

Fra teatro, musica e arte, invece, sono i tre incontri a Villa Panza dal titolo *Opere in scena a Villa e Collezione Panza*, un dialogo con le opere e nuovi sguardi sull'arte e la Collezione Panza. Protagonisti il direttore d'orchestra Alessandro Cadario (5 luglio, alle 19), il regista Andrea Chiodi (12 luglio, alle 19) e l'attrice Federica Fracassi (20 luglio sempre alle 19).

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietrofront. La Prima della Scala parlerà russo

MILANO - Un'opera russa per la *Prima* della Scala 2022. Il sovrintendente del teatro milanese, tempio dell'opera mondiale, Dominique Meyer (nella foto) l'aveva detto in più di un'occasione: «Nessuna caccia alle streghe nei confronti degli artisti russi». Dopo la *cacciata*, nel marzo scorso, del direttore d'orchestra moscovita Valerij Gergiev, che non aveva preso le distanze dall'invasione russa dell'Ucraina decisa dal suo amico Vladimir Putin, ecco la scelta di proporre il *Boris Godunov* di Modest Petrovic Musorgskij, con protagonista il basso di nazionalità russa Ildar Abdrazakov per la *Prima* di Sant'Ambrogio. «Quello che viene presentato ora è stato programmato tre anni fa. Se fai

Boris Godunov non hai cinquanta interpreti che possano farlo», ha spiegato il sovrintendente nel corso dell'affollatissima presentazione della stagione 2022/23.

«Non abbiamo nulla contro gli artisti russi, ma col sindaco di Milano Giuseppe Sala siamo stati tra i primi a chiedere chiarimenti a Gergiev. Hanno ottenuto riconoscimenti in patria? Sono artisti, è normale che ricevano premi. Sono contro la cancellazione delle opere russe e non mi nascondo se leggo Puskin». A dirigere il titolo inaugurale, la se-

ra del 7 dicembre, sarà il direttore Riccardo Chailly, mentre della regia si occuperà Kasper Holten. In totale, saranno quattordici le opere in cartellone nella prossima stagione della Scala, sette i programmi di balletto (oltre al *Gala Fracchi*, che diventerà una tradizione), sette gli appuntamenti nella stagione sinfonica, a cui si aggiungono recital di canto, orchestre ospiti, concerti straordinari e spettacoli per i bambini. Numerose le produzioni nuove di zecca: oltre al *Boris Godunov*, *I vespri siciliani* con la regia di Hugo De

Il Boris Godunov di Musorgskij l'ouverture lirica del 7 dicembre

Ana e la bacchetta di Fabio Luisi, *Les contes d'Hoffman* con la regia di Davide Livermore, *Peter Grimes* con la regia di Robert Carsen e sul podio la direttrice Simone Young, *L'amore dei tre re* con Michele Mariotti e alla regia Alex Ollé del collettivo teatrale catalano La Fura dels Baus, l'opera barocca napoletana *Li zite 'ngalera* e *Rusalka* di Dvořák in un nuovo allestimento di Emma Dante. Pochi gli ospiti esterni nella stagione di balletto che aumenta comunque le rappresentazioni: «Un modo per valorizzare la compagnia», ha spiegato Meyer. E in cartellone ci sono sia Jacopo Tisci sia Roberto Bolle.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

